



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06463 DEL DEP. CALDERONE (res. n. 573 del 27 novembre 2025)**

## **RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti relativi all'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, si rappresenta quanto segue.

Come noto, il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione disciplina strumenti che, pur collocandosi nell'ambito della prevenzione e non della repressione penale in senso stretto, presentano un'evidente portata afflittiva, incidendo sulla libertà personale e sul diritto di proprietà dei soggetti destinatari.

In tale contesto, può anche verificarsi che le misure applicate in una prima fase vengano successivamente revocate o annullate.

Con riferimento alla richiesta di conoscere quante misure di prevenzione personali e patrimoniali siano state applicate e quante revocate o annullate nei successivi gradi del procedimento, nonché l'entità dei patrimoni restituiti agli aventi diritto a decorrere dall'anno 1992, si evidenzia preliminarmente che le rilevazioni statistiche ufficiali non consentono una rappresentazione pienamente omogenea dell'intero arco temporale indicato.

Ciò è connesso alle modalità con cui, nel corso degli anni, si sono progressivamente strutturati e consolidati i sistemi informativi dedicati, che hanno

consentito una raccolta e una validazione sistematica dei dati solo a partire da una fase più recente, mentre per i periodi anteriori non risultano disponibili informazioni organizzate secondo criteri uniformi e comparabili.

Sono tuttavia disponibili dati di sintesi relativi alle misure di prevenzione che hanno acquisito definitività formale a partire dal 2009, anno di avvio del sistema informativo SIPPI, predecessore dell'attuale sistema SitMP.

Tali dati, elaborati dalla competente Direzione generale per i sistemi applicativi del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, oggi specificamente deputata alla gestione, all'integrazione e all'analisi dei flussi informativi in materia di prevenzione, consentono di restituire una panoramica complessiva sullo stato delle misure di prevenzione personali e patrimoniali che hanno acquisito definitività nel sistema e sulla distribuzione degli esiti finali delle proposte, sulla base di criteri omogenei e di procedure di validazione coerenti.

In particolare, dal 2009 risultano complessivamente registrate 40.666 misure di prevenzione definitive, di cui 39.922 di natura personale e 744 di natura patrimoniale.

Nell'ambito di tali procedimenti, le proposte accolte sono pari complessivamente a 28.736, mentre quelle rigettate ammontano a 11.870, restando un numero del tutto residuale di posizioni caratterizzate da dati incompleti.

Si precisa, tuttavia, che i dati disponibili non consentono di distinguere in modo analitico le ipotesi di revoca o annullamento della misura nei successivi gradi del procedimento né di quantificare, su base nazionale e in modo sistematico, i patrimoni effettivamente restituiti agli aventi diritto a seguito di tali esiti, trattandosi di informazioni non ancora integralmente tracciate nei sistemi statistici attuali, la cui progressiva strutturazione costituisce oggetto di attenzione nell'ottica di un progressivo affinamento delle rilevazioni.

L'atto di sindacato ispettivo offre, comunque, l'opportunità di rappresentare la particolare sensibilità con cui questo Ministro segue il tema delle misure di

prevenzione personali e patrimoniali, avuto riguardo alla loro incidenza su diritti di rilievo costituzionale.

Al riguardo, si rappresenta come l'azione amministrativa sia costantemente improntata a una particolare attenzione affinché l'applicazione di dette misure, pur nella loro riconosciuta rilevanza quale strumento di contrasto ai fenomeni criminali, avvenga nel pieno rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento.

Tale attenzione si traduce non solo nella vigilanza sull'assetto procedimentale e sul corretto esercizio del controllo giurisdizionale nei diversi gradi, ma anche nella consapevolezza dell'esigenza di un progressivo affinamento del sistema, capace di recepire le evoluzioni interpretative e i consolidati orientamenti giurisprudenziali, nazionali ed europei, in un'ottica di sempre più equilibrato bilanciamento, pur nella sua complessità, tra l'efficacia dell'azione di contrasto alla criminalità organizzata e le finalità di prevenzione, da una parte, e la tutela dei diritti fondamentali incisi, dall'altra.

In questa prospettiva, questa Amministrazione guarda con particolare cura istituzionale a possibili sviluppi migliorativi dell'impianto normativo e applicativo, volti a rafforzare la qualità delle garanzie, la proporzionalità dell'intervento e la trasparenza degli esiti, anche attraverso un costante monitoraggio degli strumenti informativi e degli effetti concreti delle misure adottate, finalizzato quest'ultimo ad assicurare un quadro conoscitivo sempre più completo sull'applicazione delle misure di prevenzione.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)